

ARCHITETTURA E INNOVAZIONE SOCIALE

"Sociale" è un aggettivo che sempre più frequentemente connota l'attuale prassi progettuale, caratterizzando in maniera decisa i contenuti dell'architettura ed il dibattito culturale sul ruolo etico del mestiere di architetto. Si assiste in questi ultimi anni ad un processo di presa di coscienza da parte della cultura architettonica di temi, problemi e dimensioni progettuali emergenti che si traduce in un nuovo atteggiamento intellettuale che ricerca il referente dell'operare nel mondo reale, distaccandosi dall'auto-referenzialità che ha caratterizzato e ancora caratterizza tanta produzione architettonica contemporanea.

Siamo di fronte ad un cambio di paradigma: l'architettura torna ad incontrare i reali bisogni delle persone, cercando di fare cose utili e significative anche in presenza di pochi mezzi e di risorse modeste. L'architettura da produttrice di linguaggi si trasforma in fecondatrice di processi condivisi, ritrovando nell'**impegno sociale** nuove modalità di lavoro e di cura del fare attente alle risorse (materiali ed immateriali) del territorio ovvero alla cultura materiale delle comunità ed alle condizioni tecniche, economiche e produttive dei contesti. Le emergenze abitative, generate da nuove forme di disagio sociale ed accentuate da massivi fenomeni di migrazione, unitamente alle forme di marginalità delle tante periferie urbane, presuppongono una posizione culturale mirata al potenziamento ed alla valorizzazione di ricerche capaci di interagire con le nuove istanze sociali di **inclusività, identità, accessibilità, condivisione, integrazione, sicurezza, prosimità**, favorendo ed alimentando nuove forme di creatività e di governo dei processi di trasformazione dell'ambiente costruito. Una nuova generazione di architetti, designer e paesaggisti ha prodotto negli ultimi anni progetti di grande valenza architettonica ed ambientale, manifestando una chiara attitudine politica e sociale che punta a trasformare i vincoli in invenzioni spaziali, costruttive e funzionali degne della grande Architettura e che spesso trovano la loro migliore verifica anche sul piano estetico ed espressivo. Esempi che propongono un'idea di architettura come **"arte di costruire per tutti"** e come **"bene comune"**, esaltandone la funzione originaria di "servizio": soddisfare i bisogni di chi la deve utilizzare, in un quadro di regole appropriato alla collettività, cercando di conseguire il massimo risultato (in termini di qualità per gli utenti) con il minimo sforzo (in termini di risorse, economiche, materiali, energetiche), secondo un'accezione ampia e profonda del concetto di sostenibilità (ambientale, sociale ed economica).

Questa ritrovata **dimensione sociale** dell'architettura restituisce valore al concetto di **partecipazione** e conferisce un nuovo ruolo al progettista, inteso non tanto come demiurgo che dispensa soluzioni e risposte dall'alto, ma come mediatore tra le istanze della collettività e gli interessi dei gruppi di utenza, e come facilitatore dei processi attuativi.

Tali questioni trovano risonanza nella progettazione tecnologica che ha sempre posto al centro della sua riflessione i temi dell'emergenza abitativa -come possibile ambito di sperimentazione- e della qualità ambientale dello spazio collettivo -come strumento per favorire lo scambio, la condivisione e l'integrazione tra individui. Al contempo, la progettazione tecnologica, perseguendo un approccio di tipo esigenziale-prestazionale, aperto e problematico, ha sempre cercato di individuare processi e strategie di intervento basate sulla **responsabilità del progetto** e sulla **innovazione della domanda**, evitando di cadere in assunzioni di tipo ideologico e moralistico ed in forme di "estetizzazione dell'etica".

Alla luce di queste considerazioni la call individua alcuni ambiti di riflessione che riguardano programmi, processi, strategie e progetti finalizzati a favorire, nella realizzazione degli interventi, la **coesione, l'inclusività, la condivisione, l'integrazione**, per attivare processi di **innovazione sociale**:

- il miglioramento della qualità delle "periferie dell'abitare" attraverso la riqualificazione ambientale degli spazi aperti, residuali ed intermedi, con funzione pubblica e di pratiche collettive come strumento per la gestione delle tensioni sociali e per la riduzione dei fenomeni di marginalità culturale;
- la rivisitazione critica di tipologie, tecnologie e conoscenze tradizionali negli interventi di ricostruzione e di rinnovo di realtà urbane di piccola e media dimensione al fine di valorizzare pratiche di partecipazione e di auto-costruzione guidata e di favorire lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali;
- la definizione di sistemi insediativi/abitativi aperti, temporanei, modulari, incrementabili, evolutivi ed adattabili, per interventi di nuova costruzione sul già costruito e di riqualificazione spazio-funzionale del patrimonio esistente obsoleto e degradato per rispondere ai fenomeni migratori ordinari e di emergenza (migranti, rifugiati, terremotati, ...), riducendo il consumo di suolo;
- le potenzialità delle nuove tecnologie di creare forme di accessibilità, di prossimità e di condivisione che superino i limiti fisici delle tradizionali forme insediative;
- la trasformazione di edifici dismessi e del patrimonio storico-architettonico in spazi di opportunità per nuove comunità di lavoro e di welfare, realizzando luoghi per la produzione, la cultura, l'arte, l'innovazione, la ricerca.

**DATA DI
PUBBLICAZIONE
TECHNE | 14
30 OTTOBRE 2017**

L'abstract deve essere scritto in modo conciso e chiaro, esplicitando una efficace rispondenza al tema della CALL e seguendo la traccia dei seguenti punti:

- oggetto della proposta di articolo e natura del contributo;
- approccio e/o metodologia.

Gli autori sono invitati a specificare se il contributo è destinato alla sezione "ricerca e sperimentazione" o "saggi e punti di vista". In particolare l'articolo di ricerca e di sperimentazione, dovrà evidenziare:

- risultati: aspetti analitici, propositivi, di dibattito;
- originalità: spiegare cosa si esprime di nuovo e per chi;
- limiti della ricerca e sviluppi signi futuri;
- implicazioni culturali, pratiche e/o socio-economiche, quando presenti;
- ricerca/ricerche di riferimento, rilevanza del tema, soggetti coinvolti, finanziamenti.

Nel caso di un articolo per la sezione "saggi e punti di vista", si dovrà porre l'attenzione su:

- background culturale e scientifico relativo al tema trattato;
- aspetti analitici, inquadramento critico o di dibattito relativo alla tematica.

L'abstract, per entrambe le sezioni, deve essere accompagnato da parole chiave specifiche che riflettano che cosa è essenziale nel paper e dovrà essere inviato a redazionetechne@sitda.net entro il termine fissato per il **7 aprile 2017**. Gli autori degli abstract accettati riceveranno comunicazioni dalla Segreteria entro il **12 aprile 2017**. Una volta accettato l'abstract, gli autori sono invitati a consegnare il contributo definitivo entro il termine fissato per il **22 maggio 2017**. Le indicazioni per il caricamento dell'articolo sulla piattaforma online verranno inviate contestualmente all'esito della selezione degli abstract. L'articolo deve rispettare il limite massimo di **20.000 battute, spazi inclusi**, nel caso di autore singolo; per quanto riguarda gli articoli a più autori, il limite è di **24.000 battute, spazi inclusi**. Gli Autori dei contributi accettati, revisionati dai referee, riceveranno gli esiti entro il **25 giugno 2017** e la stesura finale dell'articolo, eventualmente integrata in base alle osservazioni dei referee, dovrà essere consegnata entro il **23 luglio 2017**. Gli articoli devono essere scritti interamente in italiano e in inglese, compreso le didascalie d'immagini e i testi di eventuali tabelle. I testi, i riferimenti bibliografici, le immagini

e le note devono rispettare le Norme per gli Autori, riportate sul sito della rivista all'indirizzo: <http://www.fupress.net/index.php/techne/information/authors>. La procedura di accettazione e revisione degli articoli è dichiarata all'indirizzo: <http://www.fupress.net/index.php/techne/about/editorialPolicies>. Per maggiori informazioni si rinvia al sito della rivista: <http://www.fupress.net/index.php/techne/index>

Policy Full Open Access. TECHNE è una rivista Full Open Access, ovvero garantisce che nessun utente, nessuna biblioteca universitaria o singolo lettore dovrà acquistare un abbonamento o pagare un contributo pay-per-view per accedere ai contenuti pubblicati. Quindi, TECHNE non trae alcun reddito dalla vendita di abbonamenti stampa o nella versione online di questa rivista o da contributi pay-per-view. Per coprire i costi di gestione della rivista e della procedura di valutazione dei manoscritti attraverso il peer-review, TECHNE ha scelto di avvalersi di un contributo da parte degli autori. Gli autori di TECHNE sono invitati quindi a versare un contributo per il servizio editoriale (APC - Article Processing Charge), solo se l'articolo è accettato per la pubblicazione in questa rivista dopo il processo di peer-review e dell'eventuale revisione del manoscritto. Si ricorda che molte strutture di ricerca e università coprono integralmente tali commissioni per gli articoli provenienti da progetti di ricerca finanziati. Il contributo fissato per gli autori per il singolo articolo ammonta a:

- euro 140 + IVA di legge per i Soci SITdA;
- euro 190 + IVA di legge per per gli autori che NON sono Soci SITdA

Nel caso di articoli di più autori, sarà richiesto il contributo previsto per i Soci quando almeno uno degli autori risulterà iscritto alla SITdA. Il contributo dovrà essere versato alla FUP, Firenze University Press, secondo le indicazioni che saranno inviate agli autori congiuntamente alla comunicazione dell'accettazione del paper per la pubblicazione. Saranno inoltre selezionati due contributi di giovani ricercatori iscritti a SITdA che saranno esentati da tale pagamento.